Scritto da Red.
Domenica 22 Novembre 2026 10:14



AVELLINO - Ancora una notte di tensione presso la casa circondariale di Avellino-Bellizzi. Un detenuto ha tentato di togliersi la vita impiccandosi con un laccio ricavato dalle lenzuola e fissato alle sbarre della finestra della propria camera detentiva.

A evitare il peggio è stato il tempestivo intervento degli agenti della polizia penitenziaria che, grazie all'immediata attivazione e al coordinamento della sorveglianza generale notturna, sono riusciti a intervenire in tempo, scongiurando quello che avrebbe potuto trasformarsi nell'ennesimo dramma all'interno di un istituto penitenziario.

Un intervento delicato e tutt'altro che semplice, portato a termine nonostante il ridotto numero di unità di personale in servizio. Ancora una volta, professionalità, prontezza operativa e senso del dovere degli uomini e delle donne della Polizia Penitenziaria hanno fatto la differenza, salvando una vita umana.

A riferire l'accaduto è Fabio Ciampi, delegato Uil Fp polizia penitenziaria, che esprime il proprio apprezzamento nei confronti del personale intervenuto:

«Desidero rivolgere i miei più sinceri complimenti agli agenti che, con professionalità, lucidità e tempestività, sono riusciti a scongiurare il peggio. È l'ennesima dimostrazione di quanto sia fondamentale il lavoro svolto quotidianamente dalla polizia penitenziaria, spesso in condizioni operative difficili e con organici ridotti».

Sulla vicenda interviene anche Raffaele Troise, responsabile Uil Fp polizia penitenziaria di Avellino, che si associa ai complimenti rivolti al personale per aver salvato una vita, ma coglie

l'occasione per riportare l'attenzione sulle criticità strutturali dell'istituto.

«Oggi la notizia più importante è che una vita è stata salvata e questo va riconosciuto al personale che è intervenuto. Tuttavia, non possiamo limitarci a celebrare la professionalità degli agenti ogni volta che riescono a evitare una tragedia. Occorre interrogarsi sulle condizioni in cui sono costretti a lavorare. Il sovraffollamento che ormai incombe sulla casa circondariale di Avellino rappresenta una criticità che non può essere sottovalutata, soprattutto se accompagnata da una presenza di personale numericamente insufficiente rispetto alle esigenze operative e di sicurezza dell'istituto».

Troise prosegue: «La polizia penitenziaria continua a garantire sicurezza, vigilanza e interventi di emergenza, assumendosi responsabilità enormi anche in situazioni estremamente delicate. Ma non si può pensare che la professionalità e il sacrificio degli operatori possano compensare all'infinito carenze organizzative e organiche. La tutela della vita dei detenuti e la sicurezza degli operatori devono essere una priorità concreta, non soltanto dichiarata».

L'ennesimo episodio riporta dunque al centro dell'attenzione le condizioni del carcere di Bellizzi: da una parte il lavoro encomiabile degli agenti, dall'altra la necessità di affrontare con urgenza il sovraffollamento e le carenze di personale.

Questa notte il peggio è stato evitato. Ma il sistema penitenziario non può continuare ad affidarsi soltanto alla prontezza e al coraggio di chi, ogni giorno e ogni notte, indossa una divisa.